

BOLLANI NUOVO ASTRO DELLA TIVÙ

UN'ORA DI LIVE. IL SUO PROGRAMMA SU **RAI** TRE INTRATTIENE E FA ASCOLTARE BUONA MUSICA

di Francesca Barra

«La tv di oggi è peggiorata. Certo, come dicono tutti. Odio gli applausi, le grida comandate». Lo diceva Lelio Luttazzi, professionista garbato quanto eclettico, che si districava nei vari generi affrontandoli con l'umiltà dei grandi. In tempi differenti, in cui i format sono caricatura di altri e ci si rimbalza la responsabilità con l'alibi del plagio, si tira un sospiro di sollievo quando si scopre Stefano Bollani in televisione. Si riesce a superare l'anatema di Luttazzi guardandolo in *Sostiene Bollani*, la risposta più onesta a quell'esigenza.

La musica in televisione - e che musica - in onda su **Rai** 3 la domenica avvolta nel baco della terza serata, ma anche per questo un piccolo miracolo. E lo dimostrano gli ascolti in ascesa.

«La musica in televisione», dice Bollani, «è qualcosa che chissà perché è considerata quasi pericolosa, come se vi fosse sempre il rischio di una fuga del pubblico "in caso di musica". Invece ancora va disegnato il rapporto fra musica e tv. Negli anni ci sono stati rarissimi tentativi, da Enrico Simonetti a Piero Umiliani e Lelio Luttazzi pas-



sando per trasmissioni più "didattiche" con Luciano Berio arrivando a Renzo Arbore. Ma è molto poco rispetto a quanta musica si fa e si produce».

Nell'ora di live, Bollani contiene i generi diventando cerniera, come insegnano gli entertainer di razza. Mette tutti d'accordo senza inganno, senza prendere le distanze dal sacro o dal profano. Dai virtuosi che considerano la musica una cosa seria o da coloro che la utilizzano per divertirsi. Ed è per questo che ospita un bouquet di ospiti nelle prime puntate solo per regalare musica e non perché mossi dal sacro fuoco della promozione. I primi a esibirsi sono stati Irene Grandi e Gabriele Mirabassi e Beppe Servillo e il duo Petra Magoni - Ferruccio Spinetti, Vinicio Capossela, Gianluca Petrella, Joe Barbieri, Monica Demuru. Accanto al palco a forma di tastiera Jesper Bodilsen al contrabbasso e Morten Lund alla batteria.

Bollani è "sostenuto" in scena anche da Caterina Guzzanti, che appare e scompare con discrezione. Della serie, mi paleso quando effettivamente servo. E serve. Mentre Bollani sfiora i tasti come uno scrittore potrebbe fare

con una penna o come uno chef tra i fornelli, come se fosse mosso da un impulso irrefrenabile dibatte con lei sugli interrogativi della musica. Dai più banali e frequenti a quelli più curiosi: a cosa serve un direttore di musica, come inizia un brano musicale? come finisce? cosa sono le cover e le ouvertures? Per poi passare, con disinvoltura a parlare di classici come Chopin, Wagner, Gershwin, Otto, facendolo in modo così accessibile che ci si chiede come si abbia fatto a vivere senza queste musiche. E così corri ai ripari, verso la tua collezione di dischi. ◀